

Edilizia. Intesa BolognaFiere e Senaf/Tecniche Nuove: da ottobre nuovo format che integra costruzioni e impiantistica

Saie raddoppia e punta sulla sostenibilità

Giovanna Mancini

«Saie raddoppia. Superato il traguardo dei 50 anni, il Salone dell'edilizia organizzato da BolognaFiere adegua il passo a un mondo delle costruzioni e dell'abitare che ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni, dovute alla crisi economica, ma anche all'introduzione di innovazioni tecnologiche che hanno cambiato il modo di progettare e realizzare gli edifici.

Nasce così un nuovo format fieristico, Saie Smart House, dedicato all'edilizia della casa, che debutterà dal 14 al 17 ottobre prossimi insieme a Sie, il Salone dell'impiantistica per gli edifici organizzato da Senaf/Tecniche Nuove. Un format frutto dell'accordo tra i due organizzatori che, ha spiegato il presidente di Bo-

lognaFiere Duccio Campagnoli, «rafforza il partenariato con Senaf ed è vita a un nuovo progetto per Saie: nei prossimi anni si alterneranno Saie Environment, negli anni pari, dedicato all'ingegneria del territorio e all'edilizia delle infrastrutture, e Saie Smart House, negli anni dispari, dedicato alle soluzioni più innovative per la **riqualificazione** energetica e la sicurezza antisismica». Obiettivo della nuova formula è offrire un sistema di soluzioni e innovazioni integrate tra "involucro" e "impianto". Perché proprio nell'integrazione tra settori industriali, competenze e conoscenze risiede il futuro sia del sistema fieristico, sia dell'edilizia stessa, come ha spiegato il presidente di Senaf Giuseppe Nardella: «Sie propone un concetto nuovo del fare fiera e co-

municazione: il focus è sui prodotti inseriti e integrati in un sistema di innovazione». Fare fiera significa perciò fare anche cultura e aggiornamento professionale: esigenze a cui Saie risponde ospitando anche un'area destinata ai centri di ricerca e alla formazione di Saie Academy.

Formazione tanto più importante in un settore che dal 2008 al 2013 ha registrato una contrazione produttiva del 26% (che salirà a -27% a fine 2015), con una perdita di 520 mila posti di lavoro (800 mila con l'indotto), come ha ricordato il vicepresidente di Federcostruzioni Luca Turri, mentre gli investimenti infrastrutturali sono stati inferiori per 64 miliardi. «Il mercato delle costruzioni può ripartire investendo su **riqualificazione** del

patrimonio urbano, messa in sicurezza sismica e idrogeologica, energy saving, domotica e nuovi materiali». Dello stesso avviso Luca Dondi, direttore generale di Nomisma: «Con la crisi il mercato delle nuove costruzioni è crollato, mentre dà segnali di crescita quello delle ristrutturazioni». Il mercato delle riqualificazioni è cresciuto dai 38,7 miliardi del 2006 ai 45 miliardi del 2013. Di questi, circa il 40% è stato veicolato dalle politiche di agevolazione fiscale che, ha concluso Dondi, si sono rivelate un vero strumento di politica industriale. Con ricadute positive anche sul mercato delle compravendite che, secondo Nomisma, dovrebbe risalire nel 2015 a quota 470 mila (+16,7% rispetto al 2013) e a 517 mila nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

